

Inchiesta pubblica: il via in autunno «No assoluto al trattamento fanghi»

Menesini fa il punto sull'impianto. E attacca: «Dai grillini solo parole»

di MASSIMO STEFANINI

VALUTAZIONE di impatto ambientale più inchiesta pubblica per valutare anche le ricadute ambientali su Salanetti e se questo sito sia adatto ad ospitare l'impianto di decarbonizzazione idrotermale ma anche una risposta al Movimento 5 Stelle sul prodotto finito. Sono in temi toccati dal sindaco di Capannori Luca Menesini: il primo cittadino (nella foto) si è dichiarato d'accordo con la Via, strumento che, come anticipato dal nostro giornale, era stato auspicato anche dall'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni, perché in precedenza c'era solo la semplice assoggettabilità. Quindi questa procedura, con la partecipazione di Comuni, Arpat ed altri organi stabilirà l'incidenza dello stabilimento, se verrà realizzato, su aria, acqua e quant'altro.

«**INOLTRE** vorrei fare mio il celebre spot 'fatti e non parole' – ha commentato Menesini – perché ho letto dichiarazioni grilline su

vari temi, ma quando si è trattato di presentare osservazioni nessuno di loro si è fatto avanti, quindi discorsi ma poca concretezza, perché poi quando da Firenze prenderanno le decisioni non lo faranno – aggiunge – sui giornali ma atti veri e propri».

MENESINI replica poi alle accuse di attendismo che gli sono piovute addosso negli ultimi tempi: «siccome si fatica a capire il concetto che se la struttura è calibrabile con Rifiuti Zero ok, una volta ovviamente capito il meccanismo scientifico e tecnologico che ne presiede il funzionamento, altrimenti non se ne farà nulla, cercherò di spiegarlo meglio con una distinzione. Sì se al termine, come fine del ciclo avremo un prodotto, no se avremo un rifiuto. Se questa lignite potrà ritornare nel terreno come fertilizzante o ammendante va bene, se invece dovrà essere oggetto di depurazione allora niente. Ho già ribadito che

se si trattasse di fanghi di cartiera il mio sarebbe un no assoluto. Nello stabilimento spagnolo di Valencia si trattano bucce di arancia, esce un liquido che contiene principi attivi, qui vedremo».

«**LA NOSTRA** posizione - prosegue - è chiara, nessun pregiudizio aprioristico, ma con tecniche così innovative possiamo accettare un simile impianto solo alle nostre condizioni. L'inchiesta pubblica, che potrà fissare prescrizioni, avrà soggetti scelti dalla Regione ma con la possibilità di audizione per comitati ed esperti e viaggerà parallela alla Via, attivandosi in autunno». Intanto la raccolta firme ha dato esiti positivi ma senza la necessità attuale di una manifestazione a Capannori come quella di Porcari. Da registrare la posizione dell'assessore all'ambiente e vice sindaco di Porcari, Leonardo Fornaciari: «Nel confermare la non fattibilità al momento dell'impianto a Salanetti, abbiamo inviato a Firenze le osservazioni presentate già a febbraio in cui si estrinsecano le nostre perplessità».

